

## Divisione del monte Zocaré fra i quattro quartieri Cavalese, sala grande del Palazzo vescovile, domenica 22 luglio 1657<sup>1</sup>

Nel 1657 la Comunità di Fiemme, onde rispondere alle necessità degli abitanti, probabilmente manifestate dalle singole Regole tramite i propri regolani di Comun, provvide alla divisione tra i quattro quartieri di una grande appezzamento sulla Bellamonte, chiamato *Zocaré*, da ridurre a prato cioè a *pezze segabili*. Per capire la gravità di tale decisione, si tenga presente il difficile momento storico e sociale per le conseguenze della Guerra dei Trent'anni (1618-1648)<sup>2</sup>.

Nel documento si scrive che dopo la divisione in quattro parti uguali<sup>3</sup> tra i quattro quartieri, si sarebbe dovuto in ogni quartiere procedere alla successiva divisione tra le Regole componenti ogni singolo quartiere, che come pro memoria qui si ripetono:

1. Moena, Predazzo, Daiano
2. Tesero (compresi Panchià e Ziano)
3. Cavalese e Varena
4. Carano, Castello, Trodena.

Poi ogni Regola avrebbe potuto dividere il suo appezzamento tra i suoi singoli *vicini*. Cosa che venne effettivamente attuata dalla Regola di Tesero (comprendente allora anche Panchià e Ziano), con una complessa divisione effettuata nel 1661: il terreno di 238.680 passi (= 72,76 ettari) venne diviso in 29 colmelli a superficie variabile e ciascun colmello venne poi diviso in "parte", assegnate ai vicini per estrazione a sorte<sup>4</sup>.

Senza dubbio all'epoca vennero redatti almeno 5 originali: uno per l'archivio della Comunità ed uno per ciascuno dei quattro quartieri. Di questi ultimi, a mia conoscenza, è pervenuto sino a noi solo l'esemplare del quartiere di Tesero qui trascritto.

L'originale della Comunità, indicato come presente nella ricognizione dell'inventario del 1773<sup>5</sup>, ad un certo punto venne asportato da ignoti. Tuttavia nel 1875 il documento, che si trovava presso una famiglia di Tiarno di Mori, venne restituito alla Comunità dal reverendo don Antonio Bonmassar<sup>6</sup>. Purtroppo il documento restituito non venne posto in archivio o quanto meno ora non lo si ritrova. A mia memoria credo di averlo visto negli anni Novanta in mano ad un privato a Predazzo<sup>7</sup>.

### Trascrizione

#### Verso

1657. Division del monte del Zocharé fatta infra li 4 quartieri di Fieme.

#### Recto

In Christi nomine, amen.

---

1 AC Tesero, *Pergamene*, 15.

2 A proposito del *taglione* imposto dal principe vescovo di Trento in quel periodo vedi in *I fuochi di Fiemme nel 1633* in Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello - Molina di Fiemme, Dario De Bastiani Editore, 2016, pp. 157-232.

3 Questo "uguali" non è da intendersi in merito alla superficie degli appezzamenti, ma in merito alla loro produzione in fieno.

4 AC Tesero, *Atti cartacei*, 66.

5 *Magnifica Comunità di Fiemme. Inventario dell'archivio (1234-1945)*, a cura di Marcello Bonazza e Rodolfo Taiani, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, Nuove Grafiche Artigianelli, 1999, inventario del 1773 alle pp. XLIII-LXXXIII. A p. LXII, in posizione H, 25, è scritto: "Divisioni fatte fra li 4 quartieri della Montagna del Zochar l'anno 1657." L'assenza del documento non è segnalata nell'inventario del 1999.

6 AMCF, *Verbali*, 3, punto 4, in data 25 giugno 1875. Difficile capire come mai il documento fosse finito in quel paese. Fatto sta che il sacerdote ricevette non solo un ringraziamento, ma anche una gratifica di fiorini 20 per tale restituzione.

7 Si segnala che il documento è riportato in copia nella copia delle *consuetudini* in BCn2, MS 5493 (dono del maestro De Marchi).

L'anno di nostra salute mille seicento et cinquanta sette, inditione decima, in giorno di domenica, gli vinti doi del mese di luglio, in Cavalese, valle di Fiemme, nella stua granda di sopra del Palazzo episcopale. Alla presentia de Pietro de Antoniatio et Nicolò Drocher de Cavales, testimoni chiamati et pregati.

Qui avanti all'illustrissimo et generosissimo signor Giovanni Giorgio baron di Firmian, Castel Mechel, Meza Corona, et dignissimo capitano della valle di Fiemme pro etc.<sup>8</sup>, il molto nobile signor Giovanni Angello Baldiron, scario benemerito della Magnifica Comunità di Fiemme<sup>9</sup>, ha esposto come, in esecution delli laudi et voti per la detta Comunità più volte dati, humilissimamente ha supplicato da sua eccellentissimo, illustrissimo et reverendissimo principe nostro clementissimo<sup>10</sup>, che si degni conceder alla prefatta Comunità licentia di poter far pradi et redur tutto il monte del Zocharedo<sup>11</sup> a buona coltura per bisogno de pradi, et divider tal monte in quatro parte, cioè una equal parte per quartiere, et poi le Regole di detti quartieri, come meglio et utile di tutti li vicini sarà.

Cusì ultimamente è statto gratiosamente concesso mediante la bona et iusta informatione et aiuto prestato [per] il prelibato illustrissimo et gratiosissimo signor baron nostro meritissimo capitano. Talché, per tall'effetto de divider come di sopra, ha mandato sopra detto monte del Zocharé li sottoscritti homeni, cioè:

- ser Giorgio Sartorello, ser Andrea Gilmotio, ser Antonio del Mich per il quartiere di Theser;
- messer Leonardo Bonello et ser Gregorio de Francescho per il quartiere di Cavales et Varena;
- messer Zuan Braitto, ser Valantin de Piazza et ser Simon de Sommovilla per il quartier de Moena, Predazzo e Daian;
- et ser Zuan de Chelodio di Caran per il quartiere di Castello, Trodena et Caran.

Quali tutti ivi, da messer Zuan Braitto in poi, presenti, per loro giuramento, alla sudetta presenza et delli honorandi regolani di Commune et delle ville, per sua signoria illustrissima et generosissima dato, hanno esposto de commissione del prefatto molto nobile signor scario essersi tutti conferiti et andati sopra detto monte del Zocharé, sempre con la presenza et assistenza del prefatto signor scario, et quello misurato d'un capo all'altro al melio ch'hanno potuto et sapesto; siché di detto monte et boscho hanno fatto [quatro equal parte, dando però gionta al pegior et tolto al melior, cioè donde sono corozzi et cativo hanno fatto<sup>12</sup>] la parte più grande et tolto dalla parte più bona, come seguita.

Et ciò con la presenza di:

- ser Simon Canal et ser Antonio Mattordes, regolani di Commun per il quartiere di Theser;
- il magnifico signor Antonio Marchiori et ser Zuan Jacomo Cevolo, regolani di Commun per il quartiere di Cavales e Varena;
- ser Coradin de Coradino in nome di Bartholomio Fontaniva, regolan di Comune di Castello, ser Zuan del Vai da Caran, regolan di Comune per il quartiere di Castello, Trodena et Caran<sup>13</sup>;
- et ser Antonio d'Agostin di Daian, regolan di Comune per il quartiere di Moena, Predazzo et Daian<sup>14</sup>;

8 Giovanni Giorgio Firmian fu capitano vescovile in Fiemme dal 1630 al 1667, quando morì e fu sepolto in Cappella Firmian nella chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme, a Cavalese.

9 In effetti Giovanni Angelo Baldironi fu scario della Comunità nel 1657/58.

10 All'epoca del documento il principe vescovo era Carlo Emanuele Madruzzo (1629-1658).

11 Un esperto della zona potrebbe individuare abbastanza bene, seguendo i toponimi indicati nella divisione, quale fu la zona divisa. Si tratta comunque del territorio compreso tra Lusia a mattina, la strada comune a mezzodì, il rio della Vallaccia a sera, lo stesso e Lusia a settentrione. Vi si trovano i toponimi *Costa Mongaia*, *Canver*, *Fraine*, *Cheta*.

12 Le parole tra [] mancano nella copia di Tesero, mentre si trovano nella copia in BCTn2.

13 Errore del notaio: non esisteva un *regolano di Comun* per un quartiere. Questo è il "regolano di Comun" di Carano, che opera anche a nome di Trodena.

14 È noto che in questo quartiere solo Daiano aveva un "regolano di Comun": Predazzo l'ottenne nel 1674, mentre Moena non l'ebbe mai.

et li sottoscritti regolani delle ville et altri *vicini*, cioè:

- ser Simon Sommovilla et ser Pietro de Francescho, regolani di Moena<sup>15</sup>;
- mastro Valentin de Gabrielli et ser Valentino della Giacoma, regolani di Predazzo<sup>16</sup>;
- ser Antonio da Piaz, Pietro Mich, Thomas Varescho et Valentin Gilmotio, regolani di Teser<sup>17</sup>;
- il nobile signor Aloisio Baldiron, Francesco Murator et Zuan Antonio Sotil, regolani di Cavales<sup>18</sup>;
- ser Valentin Cevolo et Batta de Francesco, regolani di Varena<sup>19</sup>;
- il magnifico signor Antonio Zeni<sup>20</sup>, regolan di Castello con altri *vicini*<sup>21</sup>;
- ser Gottardo del Vai et Antonio Monsorno, regolani di Caran et per Trodena<sup>22</sup>;
- et ser Antonio Braitto et ser Filippo Braitto, regolani di Daian<sup>23</sup>, ogni villa con la sua rata solita.

Cusì detti ser Georgio Sartorello, ser Andrea Gilmotio, et ser Antonio Micho, ser Leonardo Bonello et Gregorio de Francesco, ser Valentin de Piaz et ser Simon de Sommovilla et ser Zuan de Chelodio, homini divisori deputati, et con giuramento come di sopra confirmati, hanno diviso come seguita.

### Prima parte

Comincia subito dellà dal ponte della *Vallatia*<sup>24</sup>, incominciando [da] tutto quello [che] pertiene al *Doss della frata*, et in dentro sino alli prati della *Costa Mongaia*<sup>25</sup>; et dappoi si ritorna a cominciare fuori al detto ponte della *Vallatia*; et poi va sempre in su per il rivvo delle *Fraine* sin'all primo rizol, che vien giù dal *Valon* et poi va suso drio il detto rivvo del detto *Valon* sin'alla strada di sopra che traversa il *Zocharé*; qual strada vien'a refferire dentro quasi in capo li prati di *Costa Mongaia*<sup>26</sup>.

Quala fu misurata; se gli aggiunge ancora alla detta parte la pezza sotto la strada della *Vallazza*, di più se gli aggiunge la pezza delle rive da *Quieta* et la pezza sotto la *Pozza*.

Qual parte, per il tirar le sorte, overo, come si dice, brusche, ha toccato al quartier di Cavales e Varena; li prefatti regolani hanno accettato et di quella si sono per la loro parte contentati.

### Seconda parte

Nella seconda parte hanno posto et dessegnato d'onde comincia all'antescritta strada, che traversa il *Zocharé*, cioè da quella in suso et in fori per detta strada sin'alla prima costa et ivi si ferma; et poi traversa in suso a drittura per detta costa, nella qual v'è scolpito molte croce spesse, che vengon'a referire ad un zocho di larese, signato con una croce granda, qual zocho è sopra la strada de *Canver*<sup>27</sup>; et poi seguitando in suso sino alli confini di Lusìa; et da livi in giù si viene al termolo della *Costa di Canver*, et indi da quello sino alla preda sfessa et dalla detta preda [tre puntini nell'originale al posto del nome] fori drio li termoli comunali che dividono li prati dal Zo-

15 Di per sé Moena aveva 4 “regolani di Regola”.

16 Di per sé Predazzo aveva 3 “regolani di Regola” (oltre ai “regolani” del Feudo).

17 In effetti Tesero aveva 4 “regolani di Regola”.

18 In effetti, dopo la divisione da Varena effettuata nel 1564, Cavalese aveva 3 “regolani di Regola”.

19 In effetti, dopo la divisione da Cavalese nel 1564, Varena aveva 2 “regolani di Regola”.

20 Si tratta del noto pittore Antonio Zeni (Tesero 1606 – Castello di Fiemme 1690).

21 Castello di per sé aveva 2 “regolani di Regola”.

22 Di per sé Carano aveva 3 “regolani di Regola”; anche Trodena ne aveva 3. L'assenza dei “regolani di Regola” e del “regolano di Comun” di Trodena è da spiegarsi col fatto che i *vicini* di Trodena non frequentavano la Bellamonte, troppo lontana.

23 In effetti Daiano aveva 2 “regolani di Regola”.

24 Su di esso si oltrepassava il rio della Vallaccia, caratterizzato da una forra al limite orientale di Bellamonte.

25 Vi si arriva con apposita strada dal *Castelir*; si va al confine con Lusìa.

26 In effetti *Costa Mongaia* è situata tra due strade.

27 Quindi una fascia superiore alla precedente, comprendente più o meno i prati delle *Fraine* e di *Canver*.

*charé* sino alla strada che traversa il detto *Zocharé*, nominata nella prima parte.

Aggiungendovi passi quarantamilia (40.000)<sup>28</sup> delle pezze della *Fassana* et *Presa Moraia*, cioè levarli fuori su in capo et per traverso confinante con li pradi da Moena.

Qual parte ancho per tirar le sorte ha toccato al quartier di Castello, Trodena et Caran, quali regolani predetti hanno accettato a detto nome contentati.

### Terza parte

Nella terza parte<sup>29</sup> hanno designato incominciando li termoli de *Canver* et vano fuori sin'al rivo che vien giù per *Canver*; et seguitando giù detto rivo sino giù ad un rizo, che divide la prima, et dal detto rivo in dentro sino alli confini nominati nell'antedette parte prime.

Aggiungendoli la parte delli *Zafuli* infra li soi confini et ancho tutti li ronchatti da *Degoia*, cioè da rizo in fuori verso sera.

Qual terza parte per tirar le brusche et sorte ha toccato al quartier di Moena, Predazzo et Darian, quali regolani hanno accettato et contentato.

### Quarta parte

Nella quarta<sup>30</sup> parte hanno designato incominciando al rivo di *Canver* et poi scavezà subito fore drio li termoli che dividono li pradi da Moena con la pezza nominata la *Presa Moraia*; et va sempre dritto fuori dalli termoli sino al rivo della pezza de *Zafuli*, et poi seguitando giù drio detto rivo sino dove l'aque della *Fassana* et *Fraine* vengono con questa insieme; et nel resto sino alli confini dell'antedetta terza parte.

Advertendo che di questa parte si leva fuori passi quaranta milla delle pezze della *Fassana* et *Presa Moraia*, cioè levarli su in capo quelle et a traverso, che sono dati alla parte seconda del quartier di Caran, Castello et Trodena.

Qual parte ha toccato de sorte al quartiere di Theser, quali regolani si sono contentati et accettato.

Et perciò li sudetti signori et honorandi regolani, a nome delle loro honorande Regole, hanno promesso le cose premisse ferme, rate et grate haver, tener, attender et osservar, et mai a quelle contrafar per loro et successori in qualsivoglia modo, sotto pena di reffar a tutti li danni, spese et interessi di lite et fuori, et sott'obligatione di tutti li benni delle loro Regole presenti et venturi.

[S. N.] Et Io Bartholomio, figlio del defunto messer Gioan Braito de Varena, habitator di Cavalese, publico della cesarea imperial authorità notaio, alle cose premisse son stato rogato et quelle per un altro scrivante dall'original mio ho fatto descriver. In fede mi son autenticamente sottoscritto. Ad laudem Dei omnipotentis.

---

28 Poiché il passo quadro di Fiemme misurava 3,0485 mq, l'appezzamento misurato era di circa 12 ettari.

29 Superiore e di fianco alla precedente.

30 Superiore alle precedenti.